

## **La Carta dell'università (1993)**

*A cura di Marcella Messina*

### **Premessa**

Lo sfruttamento umano della biosfera ne sta ora minacciando la stessa esistenza e i delicati equilibri. Negli ultimi decenni le pressioni sull'ambiente globale sono diventate così evidenti che hanno condotto alla generale invocazione di uno sviluppo sostenibile. Per usare la definizione del Rapporto Brundtland, dobbiamo imparare ad affrontare le necessità del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future ovunque siano di soddisfare i loro propri bisogni. La consapevolezza risiede in ciò.

Quello che viene richiesto è una strategia integrata di costruzione di un futuro sostenibile che sia giusto per tutti gli esseri umani, come evidenziato dal Congresso di Rio (Unced) nel 1992.

Questo richiede una nuova struttura mentale ed un nuovo sistema di valori. L'educazione è fondamentale per la promozione di tali valori e per sviluppare la capacità delle persone di affrontare le questioni dell'ambiente e dello sviluppo.

L'educazione a tutti i livelli, specialmente quella universitaria per la formazione di decisori ed insegnanti, dovrebbe essere orientata verso lo sviluppo sostenibile e incoraggiare atteggiamenti consapevoli da un punto di vista ambientale, abilità e modelli di comportamento, così come un senso della responsabilità etica.

L'educazione deve diventare educazione ambientale nel senso più completo del termine.

### **Il ruolo dell'università**

Le università e le istituzioni equivalenti dell'istruzione superiore preparano le nuove generazioni di cittadini ed hanno esperienza in tutti i campi di ricerca, nella tecnologia così come nelle scienze naturali, umani e sociali. Di conseguenza è loro dovere diffondere un'alfabetizzazione ambientale e promuovere la pratica dell'etica ambientale nella società, in accordo con i principi espressi nella Magna Carta delle università europee e nelle successive dichiarazioni a livello universitario e secondo le linee delle raccomandazioni Unced sull'educazione ambientale e allo sviluppo.

Effettivamente le Università sono sempre più chiamate a giocare un ruolo importante per sviluppare una forma multidisciplinare ed orientata eticamente di educazione allo scopo di concepire soluzioni ai problemi connessi allo sviluppo sostenibile.

Devono, quindi, impegnarsi esse stesse in un processo di informazione, educazione e mobilitazione di tutti gli attori sociali importanti riguardo le conseguenze del degrado ambientale, inclusi il suo impatto sullo sviluppo globale e le condizioni necessarie per garantire un mondo sostenibile e giusto. Per realizzare questi obiettivi e per soddisfare alla loro missione essenziale, le università sono invitate a compiere ogni sforzo per sottoscrivere e mettere in atto i dieci principi dell'azione elencati qui sotto.

### **I principi dell'azione**

**1. Impegno istituzionale.** Le università dimostreranno un impegno concreto verso il principio e la pratica della protezione ambientale e dello sviluppo sostenibile all'interno dell'ambiente accademico.

**2. Etica ambientale.** Le università promuoveranno tra il personale insegnante, gli studenti e la collettività in generale modelli di consumo sostenibili e stili di vita ecologici, incrementando allo stesso tempo dei programmi che sviluppino le capacità del personale accademico di insegnare un'alfabetizzazione ambientale.

**3. Formazione degli impiegati dell'università.** Le università assicureranno ai loro impiegati un'istruzione, una formazione e un incoraggiamento sulle questioni ambientali, cosicché possano adempiere al loro lavoro in modo responsabile dal punto di vista ambientale.

**4. Programmi nel campo dell'educazione ambientale.** Le università incorporeranno una prospettiva ambientale in tutto la loro attività e istituiranno programmi di educazione ambientale che coinvolgano tanto i docenti e i ricercatori così come gli studenti – tutti quanti loro dovrebbero essere messi a contatto con le sfide globali dell'ambiente e dello sviluppo, indipendentemente dal loro campo di studio.

**5. Interdisciplinarietà.** Le università incoraggeranno un'educazione interdisciplinare e collaborativa e programmi di ricerca relativi allo sviluppo sostenibile come parte della missione centrale dell'istituzione. Le università cercheranno inoltre di superare le spinte competitive tra le discipline e i dipartimenti.

**6. Diffusione della conoscenza.** Le università sosterranno gli sforzi per colmare i vuoti nella letteratura attualmente disponibile per gli studenti, i professionisti, i decisori e il pubblico in generale preparando materiale didattico informativo, organizzando conferenze pubbliche e stabilendo programmi di formazione. Costoro dovrebbero essere anche preparati ad essere parte attiva negli audit ambientali.

**7. Rete.** Le università promuoveranno reti interdisciplinari di esperti ambientali a livello locale, nazionale, regionale e internazionale con l'obiettivo di collaborare su progetti ambientali comuni tanto nella ricerca quanto nella formazione. Per questo la mobilità degli studenti e degli studiosi deve essere incoraggiata.

**8. Associazioni.** Le università prenderanno l'iniziativa di costituire partenariati con altri settori interessati della società, per progettare e realizzare approcci coordinati, strategie e piani d'azione.

**9. Programmi di formazione permanente.** Le università elaboreranno programmi di educazione ambientale su queste questioni per gruppi di destinatari diversi: per esempio imprese, agenzie governative, organizzazioni non governative e i mass media.

**10. Trasferimento di tecnologie.** Le università contribuiranno a programmi educativi destinati a trasferire tecnologie educativamente valide ed innovative e metodi avanzati di gestione.

Questo documento è un seguito di un certo numero di iniziative a livello universitario inerenti la consapevolezza e la responsabilità ambientale, i cui esempi recenti includono:

- La Magna Carta delle Università europee (Bologna, settembre, 1988)
- Presidenti dell'università per un futuro sostenibile (Dichiarazione di Talloires, 1990)
- Appello urgente dal CRE, l'associazione delle università europee, presentato all'incontro preparatorio per la conferenza delle Nazioni Unite per l'ambiente e lo sviluppo (Unced) (Ginevra, agosto, 1991)
- Creazione di un futuro comune: un piano d'azione per le università (Halifax, 1991)

### **Aderire alla carta**

Il segretariato Copernicus invita i rettori delle università a aderire alla Carta in nome delle loro istituzioni. La loro firma costituirà l'impegno ad assicurare il sostegno del loro ateneo, degli insegnanti e degli studenti nell'adozione e attuazione di linee guida coerenti con la Carta. I principi d'azione elencati sopra sono generali e aperti. È lasciato ad ogni singola istituzione, agli studenti e al personale il dare loro una forma compatibile con le condizioni locali. Detto in termini di specifiche linee guida, tali principi dovrebbero costituire un elemento chiave nella definizione della missione di un'università impegnata.

**CRE**

*L'Associazione delle università europee conta più di 520 università o istituzioni equivalenti dell'istruzione superiore in 41 paesi. Incoraggia un forum di discussione sulla politica accademica, contribuisce allo sviluppo istituzionale delle università e riflette sul loro ruolo all'interno della società europea. Come organizzazione non governativa, rappresenta il punto di vista dell'università nei circuiti governativi e non governativi che riguardano l'istruzione superiore in Europa. CRE organizza conferenze biennali, seminari di formazione per nuovi vertici universitari e altri incontri su questioni d'interesse dei suoi membri. Gestisce anche numerosi programmi di cooperazione tra le università.*